

INFERMIERI DIRITTO & LAVORO

La voce dei Professionisti della Salute e dei loro Diritti

Panorama

NURSIND : Proclama lo stato di agitazione

Notizie dalle aziende

Negoziati sul rinnovo del contratto collettivo

Statistiche e news

Professioni Sanitarie: Tasso di occupazione stabile al 77% ma in lieve calo

Indice

La voce dei Professionisti della Salute e dei loro Diritti

A cura dell' **Ordine delle Professioni Infermieristiche di Potenza (OPI)**

Tutti i contributi sono redatti in collaborazione con lo **Studio Legale Gasparro - Roma.**

Per ulteriori informazioni:
info@studiolegalegasparro.it
+39 3667117839

Design by Nerina Carfagna
nerinacarfagna@gmail.com

PANORAMA

Il sindacato degli infermieri, Nursind, ha annunciato che prevede uno sciopero in autunno. 01

NOTIZIE DALLE AZIENDE

e trattative per il rinnovo del CCNL Sanità per il triennio 2022-2024 sono riprese il 29 luglio. 02

GIURISPRUDENZA

Sentenze e Massime 03

NOTIZIE DALLA FNOPI

Delegazione FNOPI 31 luglio 2024 04

STATISTICHE E NEWS

Professioni Sanitarie: Tasso di occupazione stabile al 77% ma in lieve calo 05

AVVOCATO NEL CASSETTO

Progressione verticale nel comparto sanità: limiti e requisiti per i coadiutori amministrativi 06

Panorama

NURSIND **Proclama lo stato di agitazione**



Il sindacato degli infermieri, Nursind, ha annunciato che prevede uno sciopero in autunno.

Il segretario nazionale, Andrea Bottega, ha criticato il governo per la mancanza di azioni concrete a favore degli infermieri. Nonostante il ministro Schillaci abbia riconosciuto la gravità della situazione, l'approvazione del decreto sulle liste d'attesa, senza tener conto delle proposte per valorizzare la professione infermieristica, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Bottega ha sottolineato che in 21 mesi di governo poco è stato fatto per gli infermieri, a differenza dei medici che hanno ottenuto qualche risultato. Ha criticato anche l'assenza di interventi contro il demansionamento e la mancanza di risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto, nonostante l'inflazione. Ha denunciato inoltre l'assenza di riconoscimento del lavoro usurante degli infermieri da parte delle istituzioni.

Infine, Bottega ha evidenziato il crescente numero di dimissioni e la fuga di professionisti all'estero, nonché il disinteresse dei giovani verso la professione a causa di turni estenuanti e stipendi bassi.

Ha affermato che è responsabilità del sindacato suonare la sveglia al governo e avvertire delle condizioni critiche del Servizio Sanitario Nazionale, che senza infermieri è destinato a crollare.

Notizie dalle aziende

Negoziati sul rinnovo del contratto collettivo

Le trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Sanità per il triennio 2022-2024 sono riprese il 29 luglio. Durante questo sesto incontro sono emerse nuove criticità. Antonio De Palma, presidente del sindacato Nursing Up, ha dichiarato che le proposte attuali sono inaccettabili e offensive per i professionisti sanitari, prevedendo un autunno di proteste.

Le principali critiche del Nursing Up:

1. Incremento turni di disponibilità: Proposta di aumentare i turni mensili da 7 a 10, mettendo a rischio la sicurezza dei pazienti.
2. Indennità insufficienti: L'indennità di pronta disponibilità rimane troppo bassa.
3. Esonero dai turni notturni: Nessun esonero garantito per i dipendenti sopra i 62 anni.
4. Prestazioni aggiuntive: Pagamento inferiore rispetto a quanto già riconosciuto dalle regioni.
5. Qualifiche: Richiesta della laurea magistrale per ruoli di alta qualificazione, ignorando l'esperienza acquisita.
6. Anzianità: Riduzione del requisito di anzianità per gli incarichi da 15 a 10 anni.
7. Formazione: Solo 24 ore annuali di formazione, non sufficienti per le esigenze specifiche dei professionisti sanitari.
8. Politiche per l'invecchiamento: Rimandano decisioni cruciali alla contrattazione aziendale.

Il sindacato chiede in particolare uno stanziamento di ulteriori 453 milioni di euro per aumentare le indennità per infermieri e ostetriche e altri 200 milioni di euro per le indennità degli altri professionisti sanitari.

Anche la FIALS ha sottolineato la necessità di ulteriori innovazioni per conciliare tempi di vita e lavoro, soprattutto per le lavoratrici madri, avanzando diverse proposte, tra cui:

- Incarichi di funzione: Incrementare il valore degli incarichi di base e prevedere incarichi ad interim.
- Orario di lavoro: Estendere i diritti di turnazione flessibile ai genitori di figli fino a 18 anni.
- Pronta disponibilità: Ridurre i turni mensili a 8 e aumentare la tariffa delle prestazioni aggiuntive.
- Ferie e congedi: Migliorare le condizioni per il trasferimento delle ferie e creare una banca del tempo per i congedi parentali.
- Formazione ECM: Garantire 4 ore settimanali di formazione e rendere flessibile il triennio di valutazione dei crediti.

In conclusione, è comune l'intento di migliorare le condizioni contrattuali e di valorizzare i professionisti sanitari, indicando che senza interventi adeguati le proteste saranno inevitabili.



Giurisprudenza

Cass. n. 20787 del 25.7.2024

MASSIMA

"Il diritto alla remunerazione per il 'tempo tuta' sussiste per tutti i lavoratori che, per ragioni di sicurezza e igiene, devono indossare e dismettere la divisa presso il luogo di lavoro, a prescindere dal fatto che siano turnisti o meno. Questo comporta la necessità di un'adeguata compensazione economica per i tempi di vestizione e svestizione in tutti i casi in cui tali operazioni non siano già comprese nell'orario di lavoro remunerato."

Così si è espressa la Suprema Corte di Cassazione riguardo alla remunerabilità del 'tempo tuta' del personale non turnista. I Giudici hanno motivato la loro decisione affermando: "La Corte d'Appello ha ritenuto che per quei lavoratori non vi fosse un obbligo di indossare o dismettere la divisa necessariamente prima o dopo il turno di lavoro, sia perché non turnisti (A.A. e B.B.), sia perché con un profilo orario riferito alla settimana corta con rientri pomeridiani. Di conseguenza, sarebbe presente un'obiettivo diversità della prestazione da loro esigibile."

Tuttavia, la Suprema Corte ha ritenuto che tale ragionamento non fosse corretto. Ciò che conta, infatti, non è l'assetto astratto degli obblighi, ma ciò che accade in concreto, ovvero se nell'orario di lavoro di tali addetti siano stati ricompresi e remunerati i tempi di vestizione e svestizione. Se ciò non è avvenuto, questi tempi devono essere remunerati, indipendentemente dal fatto che il lavoro si svolga per turni o meno e dal fatto che i tempi di vestizione/svestizione si sommino o meno ai tempi di passaggio consegne. Quest'ultimo aspetto può eventualmente giustificare una fissazione in misura minore, come previsto dal CCNL 2016-2018 all'art. 27, co. 11.

Il sesto motivo di ricorso è stato ritenuto fondato nella parte in cui si rileva che l'obbligo di indossare la divisa sul luogo di lavoro era pacifico anche per questi addetti. Allo stesso modo, sono fondati i rilievi del nono motivo (numerato come 10), relativi alla necessaria remunerazione del cosiddetto 'tempo tuta', che impediscono di ritenere legittimo escludere alcuni dipendenti dalla remunerazione di tali periodi di lavoro. Questa remunerazione, al contrario, spetta a tutti i lavoratori qualora ricorrano i presupposti per la vestizione o svestizione durante l'orario di lavoro.

Notizie dalla FNOPI



Una delegazione della Fnopi, la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare di controllo sugli Enti di previdenza e assistenza sociale mercoledì 31 luglio alle 8:30.

L'audizione riguardava le recenti elezioni della Cassa pensionistica di categoria, l'Enpapi, come riportato dall'Ansa.

Questa audizione segue quella del presidente dell'Ente previdenziale, Luigi Baldini, tenutasi il 24 luglio. Baldini, rieletto a inizio giugno, ha spiegato che, su indicazione ministeriale, il numero degli aventi diritto al voto è stato ampliato da 46.913 a 98.982, includendo i professionisti non contribuenti al 14 febbraio 2024.

Questo ha portato alla rideterminazione del numero di delegati da eleggere, in totale 153, e dei membri del Consiglio di indirizzo generale, 50.

In precedenza, il 18 aprile, la Commissione aveva ascoltato Mauro Nori, consigliere e capo di gabinetto del ministro del Lavoro Marina Calderone, riguardo alle stesse elezioni, inizialmente previste tra il 19 e il 21 marzo, poi posticipate a causa di esposti che denunciavano presunte anomalie, come l'esclusione dei non contribuenti.

Oltre alla Fnopi, la Commissione ascolterà anche rappresentanti dell'associazione "Insieme per Enpapi", che nei mesi scorsi ha denunciato irregolarità nello svolgimento delle elezioni agli organi di vigilanza.

Statistiche e news

Professioni Sanitarie: Tasso di occupazione stabile al 77% ma in lieve calo

Secondo il XXVI rapporto annuale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea di Bologna, presentato all'Università di Trieste, il tasso di occupazione per le Professioni Sanitarie è quasi stabile al 77%, registrando un leggero calo rispetto al 78% dell'anno precedente.

Il rapporto, illustrato dal Rettore Roberto Di Lenarda, dal Presidente Ivano Dionigi e dal Direttore Marina Timoteo, evidenzia che per i laureati del 2022 nelle 22 Professioni Sanitarie c'è stato un calo dell'occupazione di 1,7 punti percentuali rispetto all'anno scorso. Questo decremento è inferiore alla media di tutte le discipline accademiche, che registra un calo del 2,1%.

Nel complesso, i laureati del 2022 che hanno trovato lavoro entro un anno sono diminuiti del 6,2% rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, le Professioni Sanitarie mantengono il primato per il tasso di occupazione, grazie alla rapida inserzione nel mercato del lavoro e alla possibilità di proseguire gli studi lavorando.

Analizzando i dati delle singole professioni, si nota che alcune hanno alti tassi di occupazione, tra cui gli infermieri con il 77%, mentre altre, come i Dietisti (57,5%) e gli Ortottisti (56,9%), presentano tassi più bassi.

In sintesi, il settore delle Professioni Sanitarie continua a mostrare una forte tenuta occupazionale, sebbene con variazioni annuali e una diminuzione del 10% rispetto a 16 anni fa.

LA STATISTICA DEL MESE
Professioni Sanitarie

Avvocato nel cassetto

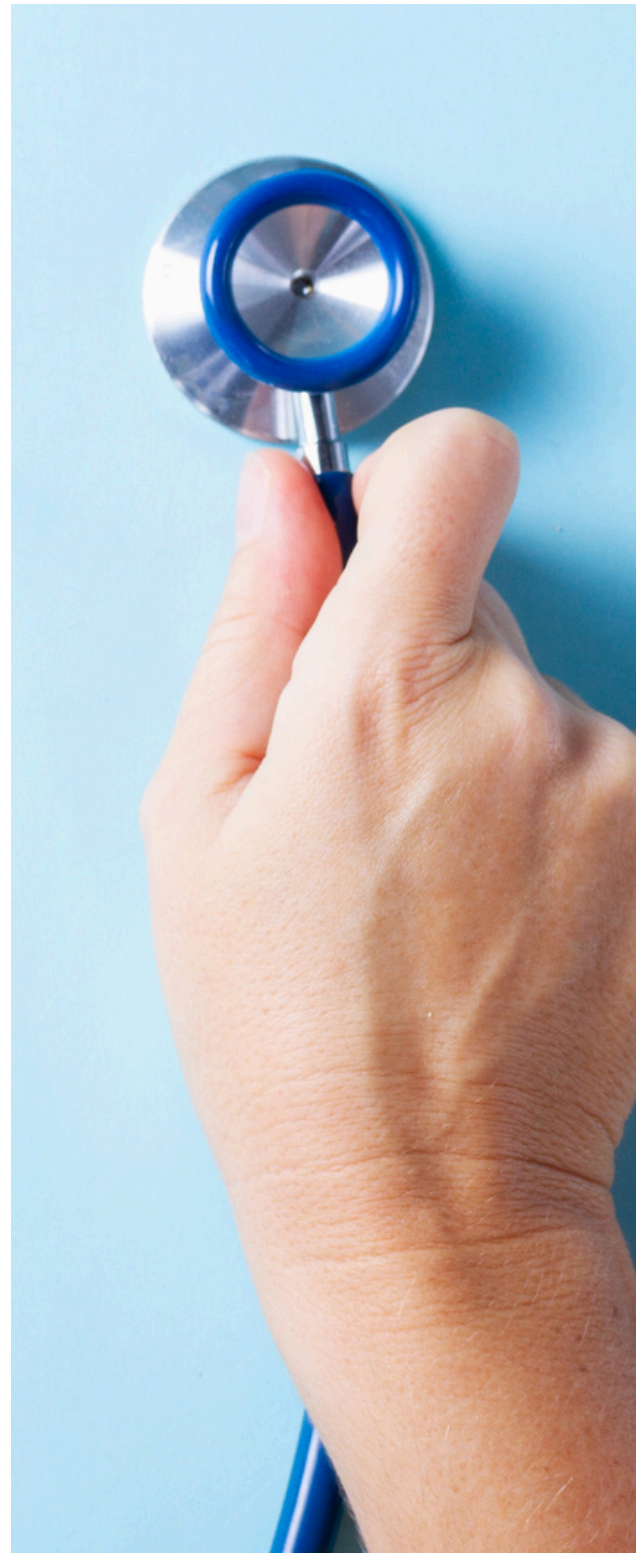
Progressione verticale nel comparto sanità: limiti e requisiti per i coadiutori amministrativi

La progressione tra le aree mediante procedura selettiva interna, di cui all'art. 20 comma 1 del CCNL comparto sanità 2019-2021, deve avvenire tra un'area e quella immediatamente superiore, oppure, se in possesso dei requisiti, è possibile concorrere anche per altre aree?

Un coadiutore amministrativo in possesso dei titoli può effettuare una progressione verticale dall'area del personale di supporto a quella degli assistenti?

Secondo la previsione dell'art. 20 comma 1 del CCNL del 2.11.2022, la progressione tra le aree mediante procedura selettiva interna deve avvenire tra un'area e quella immediatamente superiore. Questo principio è stato chiarito più volte anche dalla giurisprudenza, che non ammette la progressione verticale "per saltum".

Il personale con la qualifica di Coadiutore Amministrativo (ex categoria B), ora appartenente all'"Area del personale di supporto", può concorrere SOLO per l'"Area degli Operatori" per acquisire la qualifica di Coadiutore Amministrativo Senior. Resta ferma la possibilità per il personale con tale qualifica di partecipare, come concorrente esterno, a concorsi relativi anche alle aree non immediatamente superiori, se in possesso dei requisiti previsti.



INFERMIERI DIRITTO & LAVORO

*La voce dei Professionisti
della Salute e dei loro Diritti*



A cura dell' **Ordine delle Professioni Infermieristiche di Potenza (OPI)**
Tutti i contributi sono redatti in collaborazione con lo **Studio Legale Gasparro - Roma.**

Per ulteriori informazioni: info@studiolegalegasparro.it
+39 3667117839

Design by Nerina Carfagna | nerinacarfagna@gmail.com